



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto dirigenziale ministeriale 25 gennaio 2005, recante “Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”;

VISTA la nota prot. s.n. del 5 febbraio 2019, pervenuta il 21 febbraio 2019, con la quale la Consulta beni culturali e edilizia della Conferenza Episcopale Triveneto ha inoltrato, ai sensi del d.lgs. n. 42/2004, la richiesta prot. D763-00595 del 18 gennaio 2019, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà, pro quote indivise, della Parrocchia di San Benedetto e San Tommaso Apostolo di Bosco Chiesanuova (Verona), delegata dal Collegio delle Missioni Africane di Verona e del sig. Lorenzo Tomelini con nota prot. 54036 del 12 febbraio 2018, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	FABBRICATO RURALE DENOMINATO “BAITO DOSSETTI”
provincia di	VERONA
comune di	BOSCO CHIESANUOVA
proprietà	(PRO QUOTE INDIVISE): PARROCCHIA DI SAN BENEDETTO E SAN TOMMASO APOSTOLO DI BOSCO CHIESANUOVA (VERONA), COLLEGIO DELLE MISSIONI AFRICANE DI VERONA, SIG. LORENZO TOMELINI
sito in	VIA MALGA DOSSETTI, SNC
distinto al C.F.	foglio 10, particella 297, subb. 1, 2, 3, 4 (b.c.n.c.);
al C.T.	foglio 10, particella 297;

1/3



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

confinante con foglio 10 (C.T.), particella 298;

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 21941 del 13 ottobre 2020;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	FABBRICATO RURALE DENOMINATO "BAITO DOSSETTI"
provincia di	VERONA
comune di	BOSCO CHIESANUOVA
proprietà	(PRO QUOTE INDIVISE): PARROCCHIA DI SAN BENEDETTO E SAN TOMMASO APOSTOLO DI BOSCO CHIESANUOVA (VERONA), COLLEGIO DELLE MISSIONI AFRICANE DI VERONA, SIG. LORENZO TOMELINI
sito in	VIA MALGA DOSSETTI, SNC
distinto al C.F.	foglio 10, particella 297, subb. 1, 2, 3, 4 (b.c.n.c.);
al C.T.	foglio 10, particella 297;
confinante con	foglio 10 (C.T.), particella 298,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata

## DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 21 ottobre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *FABBRICATO RURALE DENOMINATO "BAITO DOSSETTI"*, sito nel comune di Bosco Chiesanuova (Verona), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione storico-artistica, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

2/3



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)





# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 21 ottobre 2020

Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN

Firmato digitalmente da

**RENATA CASARIN**

CN = CASARIN RENATA  
O = MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA'  
CULTURALI  
C = IT



3/3



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO**  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE**  
**PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA**

**BOSCO CHIESANUOVA (VR) – FABBRICATO RURALE DENOMINATO**  
**“BAITO DOSSETTI”**

Ubicazione: località Malga Dossetti s.n.c.  
Catasto: fg. 10 particella 297 C.T. e particella 297 sub 1, 2, 3, 4 (b.c.n.c.) C.F.  
Proprietà: Parrocchia di San Benedetto e San Tommaso Apostolo e  
Collegio delle Missioni Africane

*Relazione storico-artistica*

L'immobile in oggetto si colloca nell'ambito di un appezzamento montano ubicato sull'altopiano dei monti Lessini, nel territorio a nord del Comune di Bosco Chiesanuova, denominato "Malga Dossetti", avente vocazione d'alpeggio stagionale durante il periodo estivo. Con il termine "malga" ci si riferisce all'unità produttiva tipica degli alti pascoli della Lessinia e dell'area sommitale del monte Baldo, generalmente localizzata a quote superiori a quelle delle abitazioni permanenti (paesi e contrade), costituita da una superficie territoriale ben definita comprendente prati, pascoli e boschi, e dotata di costruzioni in pietra quali il "bàito" e la "casara", destinate nel passato alla lavorazione ed alla trasformazione del latte; non si conosce con esattezza il significato del termine "malga", tuttavia si ritiene che esso possa derivare dai dialetti alpini del Grigione e del Lombardo-Veneto, ma si ipotizza anche che vi sia un'origine dal latino: "malica" (mal-ca), con il significato di "mandria". Nella montagna veronese il "bàito", alla cui tipologia il fabbricato in esame può essere ricondotto, è il tradizionale edificio, quasi sempre in pietra, adibito alla raccolta ed alla lavorazione del latte, nonché ad abitazione del malgaro durante il periodo dell'alpeggio; i primordiali "bàiti" dei coloni bavaro-tirolesi erano costruiti in legno, con il tetto ed il camino in pietra, ed il tetto di copertura in paglia o in "canèl" (canna palustre); i "bàiti" appartenevano generalmente a più allevatori, i quali si consociavano per sostenere gli oneri della costruzione del mantenimento della struttura. Generalmente il "bàito" vero e proprio ha una forma rettangolare ed è formato da tre locali principali: il "lògo del fògo", il "lògo del latte" e il "medà", disposti tutti e tre sullo stesso piano. Nel piano sottostante, di solito al di sotto del "lògo del latte", era sistemata la "casàra", vale a dire il locale dove, su delle speciali incastellature, dette "scalère", si collocavano le forme di formaggio prodotte per poterle stagionare. Sopra il "lògo del latte" o il "medà" spesso veniva ricavato un sottotetto adibito a ricovero del malgaro, dove era presente un semplice giaciglio per il riposo notturno e armadiature con le vettovaglie che servivano per il lungo periodo di alpeggio. Nel "lògo del latte" venivano sistemate le "mastèle" con il latte munto; il locale, dotato di parecchie finestre rettangolari, basse e lunghe, tipiche di questi ambienti, era fortemente arieggiato per favorire l'affioramento della panna nelle "mastèle". Nel locale di mezzo, o



"medà", era sistemato il "bucio", cioè quell'attrezzatura con cui si faceva il burro. Il "lògo del fògo", infine, era costituito da un grande focolare sul quale si bruciava la legna necessaria per far fuoco sotto la "caldéra" (caldaia) in cui si scaldava il latte. In molti "bàiti" è presente inoltre una struttura più bassa che si stacca dal corpo principale lateralmente o che ne costituisce un prolungamento, adibito a porcilaia o pollaio. Nell'area del prato circostante la struttura erano presenti inoltre una o più pozze per la raccolta dell'acqua piovana e generalmente, nelle immediate vicinanze della pozza più grande, veniva costruita una "giassera 'ngeià", ossia un manufatto all'interno del quale veniva accumulata la neve nel periodo invernale o il ghiaccio estratto dalla pozza, che serviva al malgaro nelle fasi di lavorazione del latte o per la conservazione degli alimenti. L'impianto originale dell'immobile in oggetto, che può essere identificato con il volume edilizio di maggiore consistenza, si colloca, come suggerisce il confronto delle mappe dei catasti storici otto-novecenteschi, in un arco temporale compreso tra la fine del XVIII e la prima metà del XIX secolo; il fabbricato venne quindi dotato di un ulteriore corpo di fabbrica in aderenza al fianco orientale, entro gli inizi del Novecento, e successivamente di un locale adibito a porcilaia, oltre ad alcuni locali accessori sul lato opposto utilizzati come depositi. Il complesso edilizio è pervenuto in comproprietà alla Parrocchia di San Benedetto e di San Tommaso Apostolo ed al Collegio delle Missioni Africane con sede in Verona, per lascito testamentario della Sig.ra Brutti Serafina pubblicato in data 20 maggio 2016.

Il fabbricato rurale denominato "Baito Dossetti" presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una significativa testimonianza edilizia, realizzata tra Sette e Ottocento, destinata ad attività tipiche della montagna veronese, dove l'immobile si colloca, quali, nel passato, la lavorazione e la trasformazione del latte. Il fabbricato, un tempo adibito anche ad abitazione del malgaro, presenta peculiari caratteri e materiali specifici dell'architettura della Lessinia, che contraddistinguono, con il tradizionale "baito" e la malga, le contrade montane.

L'immobile non è di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato, né, allo stato attuale delle conoscenze, per quanto riguarda il sedime.

Il Soprintendente  
Vincenzo Tinè

Il Funzionario storico dell'arte  
Maristella Vecchiato

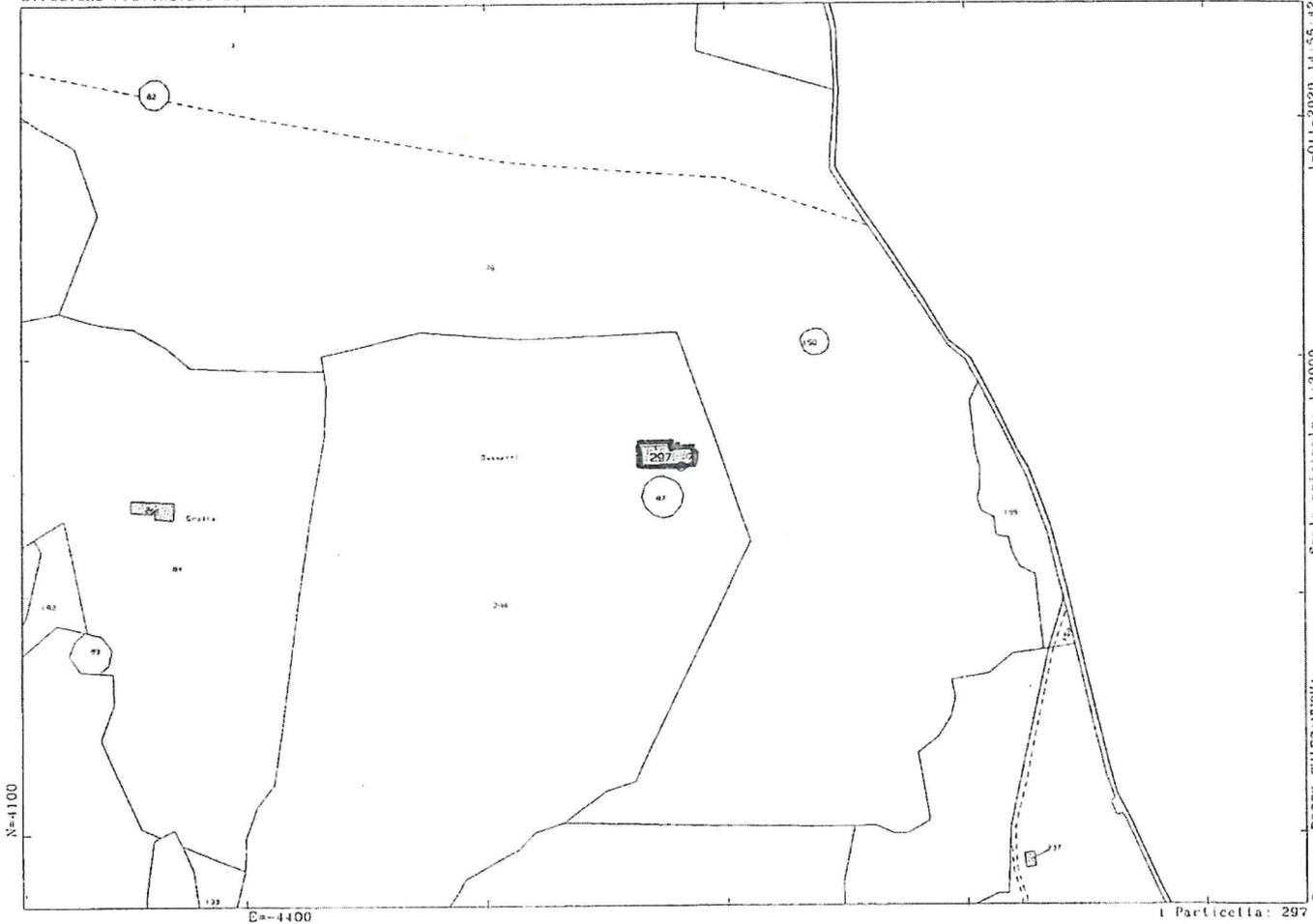
Il presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN

Il Funzionario archeologo  
Gianni de Zuccato

Firmato digitalmente da

**RENATA CASARIN**

CA  
O  
ATTIVITÀ CULTURALI  
C = IT



1-011-2020 14.55.42  
Prot. n. 1212693/2020  
Scala originale: 1:2000  
Dimensione cartice: 594.000 x 378.000 metri  
Comune: BOSCO CHIESANUOVA  
Pag. 10

Il presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN



IL SOTTINTENDENTE